

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvistati ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne vivunt animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruels obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Giovedì 4 Luglio 1901

Anno II — N. 149.

Movimento sociale

La Lega del lavoro a Roma Berra e i socialisti.

Roma, 3 luglio.

La Lega del lavoro che si è inaugurata testè a Roma ha già una piccola storia che si è svolta prima della sua nascita.

Ed è storia molto interessante, e non per Roma sola, perchè ogni uomo di buon senso che abita il bel paese trova in essa un magnifico filo conduttore adattissimo a guidarlo per entro il labirinto dei partiti e a farlo uscir fuori, sano e salvo, dalle loro vane parvenze.

La Camera del lavoro di Roma era ed è una Camera del lavoro come tutte le altre: *neutrale* di nome e in apparenza, *socialista-anarchica* in realtà. Ma bisognava mettere sempre meglio in evidenza questo fatto mettendone in mora i dirigenti, facendo loro una proposta concreta che, se accettata, animasse alla istituzione una neutralità diversa dalla loro: fosse una realtà organizzata e stabile, non fosse una maschera patetica.

Per ciò la Commissione promotrice della Lega del lavoro eletta dal Gruppo democratico cristiano, prima di applicarsi ad attuare il suo mandato, scrisse una lettera al Consiglio direttivo della Camera del lavoro, proponendo:

1. Che i suoi vari consigli, almeno generali, fossero eletti col sistema della rappresentanza proporzionale dei partiti, visto e considerato che una neutralità reale e non solo nominale è solo possibile nella *presenza e nell'equilibrio* di tutti i partiti, e non nel predominio (tacito) di uno o due soli e nell'ostacolo abituale a tutti gli altri;

2. Che la Camera accettasse di promuovere il più sollecitamente possibile le Commissioni miste, in parti eguali di operai e di padroni, per ogni ramo di industria o di mestiere; visto e considerato che moltissimi conflitti fra capitale e lavoro sono oggi causati dall'assenza degli organismi naturali colleganti stabilmente le varie categorie di una classe professionale, ciò che rende impossibile una efficace e regolare prevenzione e soluzione delle contestazioni.

E' evidente che specialmente questa seconda proposta, accettata ed attuata, avrebbe avuto per risultato di tagliare le unghie al fanatismo della lotta di classe sistematica e prevenuta, che è tutta la piattaforma logica e reale della Camera o meglio delle Camere socialistiche.

Ma ciò fu intuito dagli avversari, che, sebbene il 2° segretario della Camera avesse risposto ai proponenti di avere già iscritto all'ordine del giorno del Consiglio generale le loro proposte, girarono le cose in modo che dopo un mese e mezzo di vana attesa nostra, eccitati a dire qualche cosa, fecero nientedimeno che stampare sull'*Avanti* (Badate bene, sull'*Avanti*!) una dichiarazione del 1° segretario della Camera dove si diceva, assai facilmente e comodamente che la sua neutralità è chiara e limpida come l'acqua, che essa respingeva a priori qualunque proposta su questo punto e che non permetteva e non permetterebbe mai che altri entrino a contenderle il privilegio della organizzazione delle classi operaie romane, sacro ad essa, a quanto pare, fin dall'eternità.

Sola e adeguata risposta a queste dichiarazioni è stata la costituzione della nostra Lega del lavoro. Quale altra poteva e doveva essere?

Si può, intanto, ritenere che la solidarietà degli operai e delle altre società professionali cattoliche di Roma attorno alla Lega del lavoro si sia ottenuta, e si vada sempre meglio ottenendo. La sola Società Primaria Artistica-Operaia ha aderito in massa con oltre 3000 soci. Aderirono inoltre seduta stante la Tiberina, l'Unione degli industriali ed esercenti cattolici, la Società dei carbonai

cattolici, dei pittori ecc. Le iscrizioni individuali, sempre seduta stante, furono 220.

La Commissione esecutiva provvisoria ha già iniziato i suoi lavori. Essa ha dato l'incarico di fungere da segretario della Lega al vostro corrispondente, che ha l'onore di scrivervi. Inoltre nella sua prima riunione essa ha votato un ordine del giorno, da presentarsi al Consiglio comunale e provinciale, contro il sistema degli appalti unici.

Ora si sta disponendo per l'inizio di una efficace propaganda organizzatrice.

Intanto si è svolto, in Roma, dentro il parlamento e sull'*Avanti* prima e in piazza poi, l'accaparramento da parte dei rossi della causa contro l'abuso della forza pubblica negli scioperi.

Essi potevano, in questo momento, essere creduti impacciati, dopo e durante le idilliche compromissioni loro col governo, a muoversi con tanto fervore. Ma l'appetito cresce mangiando, e una volta che tutte le cause proletarie essi se le stanno incorporando, era perfettamente logico che gli scioperanti di Berra facessero anche le spese dei socialisti, e viceversa.

E sarà così ancora per un pezzo: tutti gli interessi popolari saranno incamerati e sfruttati dai rossi; ma poi il sistema finirà.

g.v.

Notizie Vaticane

La benedizione de' Pallii.

Nella solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, Sua Santità con apposito rito benediceva nella Cappella privata i sacri Pallii, soliti ad essere conferiti dalla Santa Sede agli Arcivescovi e Vescovi che ne hanno il privilegio.

Dopo la benedizione furono i sacri Pallii trasportati nella Basilica Vaticana ed ivi deposti nella cripta dove riposano le gloriose ceneri del Principe degli Apostoli e racchiusi nella preziosa cassa di metallo dorato, donata a tale effetto dalla S. M. di Benedetto XIV.

Udienze e ricevimenti.

Ieri Sua Santità in private e separate udienze riceveva S. E. R. Mons. Raffaele Virili, consecrato Vescovo titolare di Troade, e l'ill.mo e R. mo P. Colin, Superiore della Congregazione di S. Sulpizio nel Canada.

Alla Guardia Svizzera.

L'altra sera gli ufficiali della Guardia Svizzera per festeggiare la nomina del nuovo Comandante barone Leopoldo Meyer de Schauensee gli offrirono un banchetto al caffè di Roma, durante il quale regnò la più schietta cordialità e vennero fatti brindisi al Santo Padre ed al nuovo Comandante.

Cose di Corte e di Governo

La regina Elena in giardino.

Roma, 3. — Oggi la regina Elena è scesa in giardino per la prima volta; la accompagnavano la contessa Trinità e la signora Dickens che portava la principessa Iolanda.

Il primo settembre il yacht reale *Trinacria* dovrà trovarsi a Genova a disposizione dei Sovrani. Ciò significa che si recheranno a quell'epoca in Sardegna.

Congratulazioni del re.

Secondo l'*Alba*, il Re ha pienamente approvato il discorso pronunciato dal Duca degli Abruzzi a Torino ed ha anzi mandato le sue congratulazioni al Reale cugino.

In Senato.

Roma, 3, sera. — Si discute il Bilancio dell'Interno.

Codronchi parla sull'attuale agitazione dei lavoratori dei campi. Dice che le Leghe si propagano anche dove non esiste disagio economico, ciò dimostra che il movimento è politico. A proposito dell'incidente di Berra, dice che finché l'autorità giudiziaria non abbia detto la sua parola egli crede che l'esercito abbia fatto, come sempre, il suo dovere.

Termina il suo discorso esprimendo l'augurio al Presidente del Consiglio e cioè che nella sua opera legislativa sia accompagnato da una maggioranza omogenea e sicura. Raccomanda di non dimenticare che la monarchia è la più salda garanzia d'ordine e di pace.

Vittelleschi dice che la nostra situazione politica è piena di pericoli per l'avvenire. Gli pare che in questo momento l'Italia penda piuttosto per l'assolutismo che per la libertà. Afferma che gli elementi extralegali sono di fatto i padroni del governo. Damiani, Esclude che il Governo si sia

compromesso cogli scioperanti e coi partiti estremi.

Giolitti domanda che cosa doveva fare il governo di fronte all'agitazione agraria. Le vie non erano che due, applicare le leggi esistenti, o modificarle: non credette che fosse il caso di modificarle. Nota che finora nessuno in Parlamento ha saputo indicare una via diversa da quella seguita.

Chiusa la discussione generale del Bilancio, se ne approvano tutti i capitoli.

Il Senato sospende i lavori.

Roma, 3. — L'onor. Zanardelli aveva pregato il Senato di continuare i lavori fino a sabato, ma i senatori dichiararono che non intendono di rimanere a Roma oltre domani.

Il Senato chiuderà quindi domani i suoi lavori.

Note e commenti

Il confiteor.

Il confiteor recitato da Macola e anche da noi riportato per intero, ha commosso la stampa. Quella socialista o ride o s'infuria; quella liberale o applaude o s'indispettisce; la cattolica segna l'atto e passa oltre. E passa oltre, perchè ci vuole qualche cosa di più che un pezzo di prosa scritta forse in un momento critico per distruggere tutto un passato e riacquistare fiducia nella serietà del pentimento. Dice che Enrico dovè per tre giorni fare penitenza alle mura di Canossa prima di essere ammesso da papa Gregorio e con quella penitenza egli doveva provare al cospetto degli uomini essere sincero il suo ravvedimento. Ma Enrico era un galantuomo appetito ai moderati e perciò qui — in proporzione — dovrebbero stare almeno tre secoli a fare penitenza prima di essere creduti.

L'*Osservatore romano* — riportato un brano del confiteor di Macola, ove parla dell'influenza sana della fede — scrive: «Ma di grazia, onorevole Macola, la influenza sana della fede sui lavoratori si otteneva forse facendo per 40 anni guerra ad ogni sentimento religioso? Sistema curioso davvero quello degli amici e protettori dell'on. Macola, ossia dei Cavour, dei Rattazzi, dei Minghetti, dei Sella, dei Lanza, di preparare la benefica influenza della fede cattolica sul popolo, adoperando tutti i mezzi anche i più subdoli ed i più sleali per combatterla e per combattere l'Autorità del Vicario di Cristo che ne è il legittimo interprete!»

Si persuadano i liberali, che le loro parole d'oggi, dinanzi all'imminenza del pericolo, o sono un ravvedimento e ciò deve essere chiaro ed esplicito, o sono effetto della paura ed i così detti nemici della patria cercano ora di salvarla da loro stessi senza atuti sospetti ed interressati!»

Ben detto. Peraltro l'articolo di Macola — anche senza essere un ravvedimento o un effetto di paura — ha questa importanza, che cioè ai sacerdoti, i quali vogliono davvero dedicarsi con slancio all'azione cattolica, come con slancio encomiabile si dedicano i preti del nostro Friuli, apre la via acciò non vengano dai ricchi ostacolati nel loro lavoro. Perciò momento più propizio non troverebbero i preti e i cattolici per istituire quelle associazioni e quelle leghe che anni addietro non potevansi nei paesi istituire, perchè parevano erroneamente ordinari a turbare il sonno di qualche Don Rodrigo, mentre che invece — come ora sono costretti confessare — ne avrebbero garantito il placido riposo.

L'articolo di Macola dunque — prescindendo da ogni suo valore — sta là per dire ai preti: «Lavorate nel campo dell'azione cattolica; ora i ricchi vi daranno l'appoggio o almeno non vi ostacoleranno».

Ancora pel confiteor.

Due parole ancora. L'*Avanti* mal nasconde la rabbia per l'articolo di Macola; e, come fa l'uomo inviperito, pesta su tutti e su tutto. Si burla di quanto è scritto sulla *Gazzetta di Venezia* e si scaglia contro i democratici cristiani e contro le leghe cattoliche. Poverino, teme che davvero queste vengano incoraggiate e sostenute dai ricchi, poiché allora le leghe dei socialisti scomparirebbero.

A un certo punto l'*Avanti* esce in questo monito: «Macola appoggia le leghe cattoliche; dunque sono marce». Rispondiamo ritorcendolo: «L'*Avanti* chiama marce le leghe cattoliche; dunque sono ottime.»

E qui vorremmo ci fosse appagata una curiosità, a meno che non si tratti anche questa volta d'un segreto di gabinetto.

Il *Giornale di Udine*, che in tutto precede le pedate della *Gazzetta di Venezia* perchè niente dice dell'articolo di Macola?... perchè non imita la *Gazzetta del Popolo* e la *Gazzetta di Parma*?... Ecco la curiosità, che la gentilezza del sig. direttore ci vorrà appagare.

Ben lui s'inzaccherà.

Felice Momigliano è socialista e perchè tale ha l'onore d'insegnare filosofia nel liceo della nostra città. Questo uomo illustre doveva tenere una conferenza su Carlo Cattaneo; non sappiamo la ragione, la conferenza non fu tenuta ed egli si contentò allora — come una sporca-carte qualunque — di mandare un articolo all'*Adriatico*.

Questo lo pubblicò nel n. 172 e in esso — a proposito delle sette prefazioni ai sette volumi del *Politecnico* scritte dal Cattaneo — si legge:

«Quanti argomenti geniali e non inzaccherati di volgarità si possono derivare da quella miniera per conbattere i don Chiscioti del superuomismo, gli scagnozzi della penna che si sdilinquincono con posa da S. Luigi Gonzaga all'avvento invocato dello spirito nuovo, i corvi gracchianti la bancarotta della scienza e tutta la turba variopinta che invoca l'inquisizione e il *knout*!»

Ma questo periodo non è abbastanza inzaccherato di volgarità?

Sempre della libertà dei socialisti.

La *Gazzetta ferrarese* stampa quanto segue:

«Richiamiamo l'attenzione di tutta la stampa italiana non soververa, sopra il documento che qui sotto pubblichiamo con l'intendimento di dimostrare a qual punto sono giunte le cose nella nostra provincia.

E' una intollerabile tirannide che qui tende a stabilirsi per distruggere la libertà e la proprietà nello stesso tempo.

Ecco il documento che riportiamo, senza modificare nè una lettera, nè una virgola.

Il foglio porta retro il seguente indirizzo:

«Al sig. Pasqualini Giovanni
agente Franceschini»

Il testo così suona:

«Alberone 26-6-1901

«Egr. sig. Giovanni,

«Lo prego come diritto di Lega di avvisare i miei titolari che non sono iscritti alla lega che entro il giorno 30 domani subito vengano ad iscriversi altrimenti il primo Luglio prossimo venturo saranno occupati i posti da altri mietitori iscritti tanto per gli uomini come per le donne. Cordiali saluti.

Il Presidente
Bergami Giuseppe»

I socialisti, naturalmente, troveranno che questa iniqua imposizione è proprio l'estratto concentrato della libertà di lavoro!

Gli avvenimenti in Cina

Il libro giallo.

Parigi, 3. — Il libro giallo sugli affari della Cina, distribuito oggi, contiene i documenti dal 18 ottobre 1900 al 12 giugno 1901 constatanti la moderazione delle truppe francesi, altamente apprezzate dalle autorità e popolazioni cinesi. Gli ultimi documenti riguardano la questione delle indennità.

La guerra anglo-boera

Le atrocità della guerra

Londra, 3. — La *Westminster Gazette* pubblica il rapporto di una signora inglese che ha vissuto a Pretoria durante la guerra e che ha lasciato la capitale del Transvaal il 23 dello scorso maggio.

Al campo d'Irene vicino a Pretoria si trovano cinquemila uomini, donne e ragazzi, dei quali venti per cento, almeno, sono ammalati. Quel campo è circondato da fili di ferro uncinati ed è custodito da sentinelle.

La maggior parte delle donne e dei ragazzi furono trascinati a forza nel campo. Non fu nemmeno permesso loro di servirsi dei carri i quali furono bruciati sotto i loro occhi, ma vennero ammutchati entro vagoni da bestiame, scoperti.

E' falso che l'incendio delle fattorie sia cessato. Quando si è fatto il vuoto in una sezione, se ne bruciano ancora tutte le case coloniche.

Questa signora cita il caso della moglie del generale Botha, la quale, dopo aver fatto visita a suo marito, con l'autorizzazione di Kitchener, non poté tornare a Pretoria per la via già fatta, perchè tutte le case che l'avevano ospitata all'andata, erano state bruciate nell'intervallo.

Concessioni ferroviarie

Sono passate anch'esse alla Camera con una rapidità fulminea come tutto quello che si discute nella fretta delle vacanze. E si che c'erano cose discusse e discutibili. E' noto infatti che gli impiegati delle amministrazioni centrali i quali godevano d'un forte ribasso ferroviario, avevano fatto fiamme e fuoco perchè fosse respinto il loro pareggiamento agli impiegati governativi delle provincie, il quale favoriva questi ultimi. E non si è trovato un deputato che se ne sia commosso. Gli impiegati governativi di tutte le sedi sono stati pareggiati nel ribasso dal 40 al 60 per cento a seconda della lunghezza del viaggio. Del resto il criterio delle società ferroviarie è stato questo: non accordare nessun ribasso a categorie nuove; modificare i ribassi già accordati, ma in modo che per le compensazioni, o l'aumento certo del traffico si potesse contare sopra un provento uguale al passato. E si che categorie nuove si erano presentate a chiedere prezzi di favore. Le principali sommano a trenta e per darvene qualche saggio vi citerò: l'associazione fra gli utenti delle caldaie a vapore, quella degli iscritti alla Cassa invalidi della marina mercantile. Certo farebbe piacere che tutti potessero viaggiare gratis, ma dato che per il ribasso ci voglia un qualche titolo, sarebbe interessante il leggere quale motivo abbiano addotto queste due associazioni fra le altre, per persuadere il governo della convenienza d'una riduzione.

Del resto il Governo dice d'essersi adoperato quanto poteva per favorire tutti questi richiedenti, ma si è urtato contro la necessità di ottenere la concessione dal beneplacito delle società. Le quali si sono tenute forti alle concessioni fatte colla convenzione del 1855. Ad una sola categoria il governo ha potuto dare ragione da sé perchè si trattava d'interpretazione delle convenzioni e non di facilitazione nuova: ai bambini delle colonie alpine e climatiche. Infatti essendoci una antica concessione a favore dei bambini scrofolosi mandati ai bagni, veniva naturale di considerarla applicabile ai bambini scrofolosi inviati ai monti.

Coloro che pure avevano sperato tanto come gli studenti universitari, i commessi di commercio, gli impiegati della provincia e dei comuni, quelli dei banchi d'emissione e via discorrendo sono rimasti a piedi. E così anche noi giornalisti dell'Associazione della stampa. Malgrado il patrocinio insistente e caloroso dell'on. Riccio, e malgrado che il governo riconoscesse la ragionevolezza di favorire questa categoria, per la necessità delle rapide informazioni e per l'esempio delle ferrovie estere, con tutto ciò si è rimasti allo *statu quo*, ossia alla concessione di favore per mezzo del ministero o delle Società stesse d'un certo numero di biglietti ridotti, per un ristrettissimo numero di viaggi.

Il rimaneggiamento che in mancanza di concessioni nuove, il governo ha potuto ottenere, riguarda diciotto categorie. Esso ha avuto principalmente in mira di semplificare le tariffe, unificandole quant'era possibile e rendendo facili i calcoli per l'applicazione. Così la legge si ripromette d'aver reso più facile il lavoro dei bigliettari. E a questo ha dato tanto peso, da non darsi troppo se per l'unificazione qualche categoria ha dovuto far sacrifici. Poiché lo sbrigare il servizio degli sportelli è tutt'altro che una cosa di poco momento. Figuratevi che l'inchiesta del 1887 sul ritardo dei treni stabilì che esso era dovuto in gran parte ai frequentissimi indugi nella loro partenza, causati dall'imbarazzo dei bigliettari per la soverchia varietà delle concessioni di ribasso. Del resto, chiunque si è presentato ad uno sportello ferroviario avendo premura sa che cos'è il vedere davanti a sé un paio di signori avanti in mano un foglio che loro concede un qualche trattamento di favore.

F. Crispolti.

SPORT E TASSE

Nell'esercizio 1899-900 si riscossero in Italia per tasse velocipedi ed altri apparecchi analoghi lire 1.271.897 e le macchine tassate furono N. 126.080.

La provincia più tassata del Regno fu Milano, lire 196.677 per 19.497 macchine. Le tien dietro Torino con 15062 mac-

chine e lire 152500 di tasse. Poi Firenze con 6410 macchine e lire 64800 di tassa, indi Roma con 6241 macchine e lire 63305 di tassa. Assai addietro di molte e molte provincie anche delle minori come Piacenza, Porto Maurizio, Lucca figura Napoli con solo 808 macchine e L. 8265 di tassa, quella di Venezia perfino fu tassata L. 14205 per 1394 macchine, e quella di Palermo per L. 11840 su 1171 macchine.

La provincia che meno di tutte contribuì al balzetto fu Catanzaro, la quale per 17 macchine pagò L. 170.

Cronaca degli scioperi

Scioperi finiti.

Lodi, 2. — A Casaleto, i contadini del sindaco Alessandro Papetti, della Villa Rosa, si misero in sciopero, rifiutandosi ad ogni lavoro. Il parroco di Mairano è riuscito ad accomodare le cose. Fu notato che il giorno prima dello sciopero era stato in luogo a tenere una conferenza il prete Cazzamali di Lodi, della Lega Cristiana.

Bergamo, 2. — Lo sciopero dei lavoratori fornai è stato composto con la vittoria della parte operaia. Venne accordata la tariffa a quintale nella base di lire 4 al quintale. Però i proprietari di forno accettarono questa nuova tariffa colla riserva che il calmier del pane fosse elevato, da L. 0,44 a L. 0,45 il chilogramma! Belle concessioni davvero!

Sciopero dei scalpellini nel Ticino.

Bellinzona, 2. — Ebbe luogo a Biasca una riunione della Commissione degli scioperanti. Essa risolvette di indire un Comizio per giovedì, 4 corrente, alle 2 1/2 pom. e d'invitare allo stesso un rappresentante del governo italiano, un deputato italiano, le autorità locali e governative cantonali, nonché il segretario operaio signor Greulich, e un rappresentante del Consorzio dei padroni di cave. In tale Comizio verrà data particolareggiata relazione delle condizioni in cui si trovano attualmente gli scioperanti. Lo sciopero è ora entrato nella terza settimana. Tutto è però sempre calmo.

Tranquillità nel Ferrarese.

Ferrara, 3. — Il lavoro procede tranquillo in tutta la Provincia. La calma regna ovunque.

In Liguria.

Genova, 3. — La Società del gas pubblica un manifesto avvertendo gli scaricatori scioperanti che i suoi dipendenti saranno licenziati, non presentandosi domani al lavoro.

Annunziano da Novi Ligure essere intervenuto un accordo fra gli scioperanti e la Società carbonifera industriale italiana. E' imminente la ripresa del lavoro.

Notizie estere

Un grave incidente in Algeria.

Algeri, 3. — Un gravissimo incidente è avvenuto a Casbah. Gli indigeni assalirono i marinai della squadra francese a colpi di pietre e con pezzi di vetro. Dieci marinai furono feriti; alcuni gravemente. Le truppe ristabilirono l'ordine.

Un battello avariato sul Lemano.

Ginevra, 3. — Il battello Winkelried, carico di passeggeri, ebbe un'avaria alla caldaia e dovette arrestarsi in mezzo al lago con panico immenso dei viaggiatori. Inalberò bandiera bianca, in segno d'arresto, e fu accostato da un altro battello su cui furono trasferiti i passeggeri.

Una legge che provoca dei torbidi.

Buenos Ayres, 3. — Il progetto per l'unificazione del debito dell'Argentina provocò gravi torbidi. I rivoltosi ruppero le finestre degli uffici dei giornali Pais e Tribuna.

La protezione dei Missionari.

Parigi, 3. — Alla seduta della Camera il socialista Viviani propone la riduzione

di mille franchi sul credito col significato che la Francia cesserà di proteggere i missionari. La proposta è respinta con 425 voti contro 109.

La Spagna contro i Gesuiti.

Madrid, 3. — I repubblicani presentano alla Camera una proposta chiedente l'espulsione dei gesuiti dalla Spagna.

Le figlie di re Leopoldo.

Bruxelles, 3. — Nei circoli di Corte si dice imminente la riconciliazione di re Leopoldo con le sue figlie la contessa Stefania Lonyay, vedova dell'arciduca Rodolfo d'Austria, e la principessa Luigia di Coburgo. Re Leopoldo riceverebbe anzitutto la contessa Lonyay a Baden e poi si recherebbe a visitare la principessa Luigia che, come è noto si trova in una casa di salute in Sassonia. Si dice che la riconciliazione sia opera della principessa Dorotea, figlia della principessa Luigia e consorte del duca Ernesto Guntero di Schleswig-Holstein.

Cronaca del tempo

Le vittime del caldo.

New York, 3. — Sono segnalati 225 decessi, in causa del calore; 327 casi di insolazione si sono verificati nelle ultime 24 ore a New York e in 196 altre città. Gli effetti del caldo sono addirittura disastrosi. Ogni giorno si hanno parecchie centinaia di casi d'insolazione. La vita è completamente paralizzata; i carri e le carrozze hanno cessato di circolare. Innumerevoli cavalli sono morti. Gli affari sono sospesi, le officine chiuse, gli operai sono esausti ed a migliaia e migliaia, la notte, dormono sulla spiaggia. Altri dormono sulla strada o nei parchi che offrono un bizzarro spettacolo. Si vedono dei milionari in maniche di camicia in cerca di un po' di fresco.

Le previsioni meteorologiche dicono che i calori dureranno tutto il mese.

Uragani in Francia.

Le devastazioni causate dal maltempo nelle campagne, continuano anche in Francia.

Da Brest si segnalano bufere e fulmini in tutta la regione, segnatamente nei dintorni di Plongastel, di Guivapas e di Landernau.

A Ivaon-Elorn la folgore ha ucciso un contadino ed un cavallo.

A Rourges, un fulmine cadde in via Dun incendiando una casa di quattro piani, che fu interamente distrutta. Gli inquilini fecero appena in tempo a salvarsi.

A Poitiers il caldo raggiunse, l'altro ieri, 37 gradi all'ombra.

Il castello dei Quatre Vents, nel comune di Vonveuil-sur-Biard, a sei chilometri da Poitiers è stato semidiroccato da due fulmini.

Un uragano spaventevole si è scatenato sulla città di Saint-Sulpice-les-Feuilles, presso Limoges. Il fulmine è caduto sul campanile della chiesa e l'ha incendiato. La grandine devastò poi una grande estensione di campagna.

A Duclair una valanga di grandine, che durò tre quarti d'ora, distrusse tutti i raccolti guastando alberi e ortaggi e rovinando i frutteti e i vigneti!

Lettere Salernitane

(Nostra corrispondenza)

Salerno, 1 Luglio.

Morire così giovane!

(Bicai). — Oggi verso le 13 moriva nell'Ospedale civile il soldato Rizzotti Alfonso della classe 1878, appartenente al 79° Regg. Fanteria 5° Compagnia, nativo di Artegna (Udine) e che doveva essere congedato quest'autunno venturo.

Martedì 25 scorso entrò nell'infermeria Reggimentale con un semplice mal di gola; ma sabato 29 fu trasportato all'ospedale civile perchè fu riconosciuto affetto dalla terribile malattia del grupp della quale oggi moriva. Era ammogliato l'inverno decorso.

Alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

nella Stampa ad item dei Calice contro il Comune di Rivalpo) riportato un documento con cui il Patriarca Giovanni donò alla chiesa di S. Stefano di Cividale le decime di Lauro e Fuesa, ed altri beni altrove; e che i Patriarchi non si erano nemmeno con questa donazione spogliati di tutti i loro diritti di proprietà e dominio nel territorio di Lauro, lo rileviamo da altri documenti posteriori, tra i quali cito come i più importanti che mi tornano ora a mente: 1. Un atto con cui il Patriarca Sigardo dona alla Chiesa Aquileiese decime in Lauro, Prencis (presso Mione) ed Arnone (forse presso Forni) — 2. Un atto del 1256, 2 Oct., con cui il Patr. Gregorio investe al Capitolo di Cividale una decima in Lauro (Bianchi) — 3. Un atto con cui un tale Uliviso di Gemona e suo nipote confessano di tenere in feudo dal Patriarca un maso in Lauro.

Vede dunque quanti possidenti derivanti i loro titoli di possesso da donazioni patriarcali avevano posto gli uni accanto agli altri nel territorio di Lauro. E così credo che anche quel Sacerdote Pietro ed il Capitolo Cividalese possano essere stati in quel territorio pacifici vicini, senza alcuna necessità che il titolo di possesso dell'uno escluda quello dell'altro.

Ella, è vero, rileva e giustamente il fatto, che di possessi del Capitolo di San Pietro in quel territorio non si parla più nei documenti posteriori. Ma siamo noi proprio autorizzati ad identificare quel Sacerdote Pietro col Capitolo di S. Pietro? Io ne dubito, prima perchè la donazione

Il miracolo di un prete

(INTERMEZZO)

Oves et boves et universa pecora.

Con queste parole si può avere una idea del composto ibrido di che era formato il Comitato Parrocchiale di Segafieno. Il Comitato bisognava fondarlo perchè il Vescovo lo voleva; ma il paese era refrattario. Gli uomini non mettevano più da un pezzo il naso in Chiesa; a far Pasqua non erano mai più che trè, compreso il sacrestano. I ragazzi erano per le strade tutte le feste, e magari i giorni di lavoro; le figlie di Maria erano note in paese per la cattiva condotta; la Società operaia cattolica femminile aveva girato tutta la mattina del 20 settembre, con tanto di bandiera, dietro la banda cittadina, condotta dal farmacista e dal veterinario a gridare *abbasso Pio IX* perchè non sapevano manco più che il povero Pio IX fosse morto. Il Comitato era stato fondato ugualmente; come, immaginavole voi; fatto sta ed è che quando Monsignor Vescovo di Vallicella, andò in visita fu uno scandalo. Il Comitato finì mezzo in prigione per le botte che corsero all'osteria, e i giornali di Napoli ne fecero un *charivari*.

Monsignore però era di quelli che avrebbero dato di cozzo contro un muro, e l'avrebbero sfasciato. La settimana dopo, Segafieno non aveva più parroco, e per un mese e mezzo la chiesa fu chiusa in modo assoluto. Tutte le società erano state dichiarate sciolte, e il paese interdetto, come al tempo di Roberto il Vecchio.

Alla fine d'ottobre si sparse la voce che il nuovo parroco era venuto. Era arrivato di notte, senza preavvisare nessuno. La mattina, la Chiesa fu aperta come se niente fosse stato. Il parroco disse la sua messa; poi si mise in confessionale. Non venne nessuno; ma lui non si mosse fino a che non ebbe detto tutto il breviario. Il dopo pranzo cominciò a girare pel paese; tutti i giorni un sesto del paese: ogni settimana tutto il paese l'aveva visto. In principio stavano tutti duri, impettiti; ma siccome i ragazzi gli si cacciavano fra le gambe perchè egli dispensava medaglie, immagini, e caramelle, le mamme avevano cominciato a cedere. Quando infilava una via, tutti i ragazzi mandavano un oh! di soddisfazione.

Pian piano, pian piano, le diffidenze scomparivano; dall'alba a sera lo vedevano in moto; faceva del bene; ma più ancora faceva tutto quello che doveva fare, e anche di più. Pregò due che gli guardassero i ragazzi nell'orto la domenica fin ch'egli cantava vespro e predicava; e i ragazzi fecero dell'orto un campo di battaglia, ma nessuno più li vide per le vie. Dopo le funzioni, li raccoglieva in chiesa a porte chiuse e diceva loro di quelle cose di quelle cose! Poi dava la benedizione. I due assistenti divennero attaccati al parroco come le ostriche, poi di due, divennero sei. Il parroco trovò modo di aver tempo la sera di far imparare a cantare i ragazzi più grandicelli; e spiegò ai sei cosa voleva dire il sistema Solari.

Due anni dopo, monsignor Vescovo di Civitella tornò. C'erano ad aspettarlo:

il Comitato Parrocchiale, le Società Operaie cattoliche, maschile e femminile, la sezione giovani, l'Unione degli agricoltori. I fanciulli contarono come angeli, le figlie di Maria si comunicarono con edificazione di tutto il popolo: gli operai e gli agricoltori si accostarono dopo di esse alla sacra mensa. Monsignore piangeva di consolazione e dopo la messa, stringendosi al petto il giovane curato gli disse: Come hai fatto? — Ho pensato, rispose l'altro, che Gesù non aveva neppure una pietra per posare il capo, e che Dio, il Papa e Voi volevate che io riuscissi. Bisognava bene che vi avessi obbedito!

Notizie italiane

I Reali a Pietroburgo.

Roma, 3. — I Reali partiranno per Pietroburgo alla fine di settembre.

Si fondano circoli anarchici.

Roma, 3. — Alla questura consta che a Roma si sono costituite quattro nuove società anarchiche. Molte altre poi si sono costituite nel resto d'Italia.

Cassa per giornalisti.

Roma, 3. — L'on. Luzzatti, presidente dell'Associazione della stampa ha preparato un dettagliato progetto di legge per una grande lotteria in favore della Cassa per i giornalisti, indipendente dall'associazione. Col provento della lotteria ai giornalisti potrà garantire una pensione di 1200 lire annue, mentre coi fondi attuali arrivati appena ad una pensione annua di lire duecento.

Notevoli beneficenza in onore di Jolanda Margherita.

Bologna, 3. — In ricordo della nascita della Principessa Jolanda Margherita, il Consiglio d'Amministrazione della locale Cassa di risparmio ha elargito diecimila lire per compimento della costruzione dell'Asilo notturno e in una di beneficenza. Pertanto si riprenderanno subito i lavori testè sospesi in questo benefico Istituto.

Onorificenze ai reduci della Cina.

Roma, 3. — Il Re concesse le seguenti onorificenze ai guardiamarina e militari che si sono maggiormente distinti nei fatti d'arme avvenuti in Cina in ottobre e novembre 1900. *Medaglia d'argento al valor militare*: guardiamarina Borghese, Bichi, Ruspoli e Forteguerra; capocannoniere Sammartino; *medaglia di bronzo al valor militare*: cannonieri Lattarulli, Bacchini, Paineo; marinai scelto Riva; marinari Giancaspro e Drago.

Gli impiegati chiamati alle armi.

Roma, 3. — Il Ministero delle Finanze ha disposto che nel caso di chiamata alle armi di impiegati (ufficiali di complemento) per i primi due mesi verranno considerati in congedo, e per terzo in aspettativa con perdita dello stipendio, ma senza perdita dell'anzianità, avvertendo che la Corte dei conti ha ritenuto che il periodo di tempo da un militare trascorso in licenza illimitata non è produttivo per la pensione.

Disgrazia coll'automobile.

Siena, 3. — Il signor Orlandi, alunno di cancelleria presso il Tribunale, è morto perchè venne investito, ieri sera nelle vie della città, dall'automobile del signor Donegani. L'automobile era guidata da un meccanico.

La "Doria", è stata disincagliata.

La Stefani ci comunica da Taranto: La r. n. *Andrea Doria* è stata disincagliata.

Svegliarino per gli abbonati

Preghiamo tutti i nostri abbonati vecchi e nuovi ai quali è scaduto o va a scadere al 30 corrente il loro abbonamento, a volerlo rinnovare con cortese sollecitudine.

in complesso meno completa e meno esatta, e quindi più attendibile il Codice di Monaco. Anche qui conviene quindi rassegnarsi ad accettare invece della certezza assoluta, quel grado di probabilità che può risultare dall'induzione.

E qui faccio fine, essendo già mezzanotte. In qualunque cosa io possa servirvi, non mi risparmi; starò all'erta per il Thesaurus ed il Bianchi; il quale ultimo è però difficilissimo a rivvenirsi in commercio.

Per ogni buon fine s'informi e mi faccia sapere dove si sono fermati i documenti da Lei rimandati, ed in tale occasione saluti da parte mia l'ottimo D.r. Gortani.

Accolga i sensi della profonda stima del suo

Dev.mo
Alessandro Wolf.

« In eius confinio (di Agurto) fuit regio seu plaga Tiburniensis. Haec omnia certa sunt ex instrumentis praedicti Ludovici Imp. (instr. 479) quo dicitur: Attonem Frisingensem Episcopum construxisse cellulam, quae nuncupatur Inticha, in confinio videlicet Tyburniensis, ubi Dravus fluvius oritur ».

(Analecta seu Collectanea R. P. Marci Hanszii S. I. pro Historia Carinthiae concinnanda. Opus posthumum, 1782, pag. 74).

Sig. Professore Pregiatissimo!
Ella colla graditissima del 3 corra, da pari suo diletta i miei dubbj circa il

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 3 luglio.

Sciopero finito — Società cattolica giovanile di mutuo soccorso — Automobile — Unione agricola — Processo finito — Cura climatica.

Nella nostra città ebbero lo sciopero anche dei fornai, dopo tutti gli altri. Si stentò per due o tre di ad avere il pane durante le trattative di accomodamento, ed ora la spuntarono i fornai, che pagando in più i lavoranti, crebbero il costo del pane, con nessun piacere dei consumatori.

— Domenica ebbe luogo la solenne adunanza della Società giovanile cattolica di mutuo soccorso con intervento di Mons. Vescovo. Conta 15 anni di esistenza e si spera che divenga sempre più prospera, anche dopo le calde esortazioni di Mons. Vescovo.

— Un nuovo esperimento di automobile sul percorso Bergamo-Crema ebbe ottimi risultati. In vista di ciò, il proprietario ha deciso di fare un regolare servizio sul percorso suddetto con un'automobile a vapore capace di ventidue persone.

— La nostra Unione cattolica agricola nominò a suo direttore il giovane prof. Pio Benassi di Parma, dottore in scienze naturali, discepolo del Solari e del Bon-signori.

— Il processo dei contadini di Zanica, di cui all'ultima mia, finì con lievi condanne di alcuni di loro.

— Sono andate in montagna la scorsa settimana 46 ragazze beneficate per fare la cura climatica nel paese alpestre di Piazzatorre. In attesa che apposito locale sia pronto, anche quest'anno furono accolte nella villa gentilmente concessa dalla munifica signora Rossi. Dopo un mese seguirà una schiera di ragazzi.

Joseph.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele

2 luglio.

Viceversa dallo sciopero agricolo.

È proprio curiosa. Mentre la forza armata va a fare delle salve funebri tra agricoltori scioperanti poco da noi lontani, qui nelle nostre campagne il lavoro dei contadini per la meticoltura è una passione fervida come i raggi del sole che ha indorato le spighe. Qui giacché la forza morale non basta, quivi vorrebbe la forza armata a frenare un poco tanta smaniosa operosità, che ha portato anche la profanazione delle ultime feste. La pensi ognuno a modo suo. Come io, son indotto a pensare che sia bell' e buona profanazione della festa quella di coloro che, come dicono, per *avvantaggiar lavori*, son recati nei campi a metiere e trasportare i grani.

Si legge nella storia del Vangelo che gli apostoli in giorno festivo strapparono delle spighe così per chetar la fame e che ne furono criticati dai farisei e non dal divino Maestro. Ma cari miei contadini, mi pare di non farla da fariseo, cantandovi chiaro queste antifone — altro è la necessità, che non ha legge — altro lavorar la festa per trovare il lunedì un lavoro di meno da fare.

Gemona

2 luglio.

Ancora sulla festa.

Leggo sul *Crociato* in data 1 luglio una corrispondenza da Gemona firmata col pseudonimo *Un figlio di Sabbazio*.

Non coll'idea d'atteggiarmi a « maestro di color che sanno » (Dio me ne guardi!), ma spronato unicamente dal

documento a. 914 Ind. II°. Da più fatti consimili dell'antichità a ragione deduce, che accanto al donatario Sacerdote Pietro vi potevano stare di altri in Lauro e Vinatio, e che non va confuso questo medesimo Sacerdote Pietro, un individuo, col Capitolo di S. Pietro di Carnia. L'antichità chiamava Cividale coi nomi di Castro Forogiuiese, di Forogiuolo, e non di Castro Giulio: resta dunque indubitato che sotto questo nome va inteso il nostro Zuglio, e non Cividale. E la conclusione, che io desiderava, e dirò pure che io speravo.

Se non ci fosse lecito aspirare più oltre e ci fermassimo a questo punto, il doc.° avrebbe di già una riguardevole importanza; ma, professore, e non si potrebbe fare un altro passo?

Se non certezza, io scorgo assai verisimile che il Sacerdote Pietro del succitato doc.° sia il medesimo del doc.° 921, col quale l'allora Imperatore Berengario gli concede di poter munire il castello di Savorgnano con merli, bertesche e fossati, nonché la giurisdizione del castello medesimo (V. De Rubeis, *M. Ecol. Aquil.*, cap. 51, n. 2, col. 454). Non separa i due documenti che un intervallo di sette anni, vi è il medesimo donatore Berengario; in ambidue il decario è un Sacerdote Pietro, colla sola diversità che in uno è specificato il luogo di sua residenza di Castro Giulio, nell'altro è detto solo di qual Provincia o Diocesi esso sia (« Petro Presbytero Aquilejensi » (ibid.).

(Continua)

3 APPENDICE

La pagina di storia patria

Ora riguardo all'interpretazione del documento del 914 con cui re Berengario donò al Sacerdote Pietro di Castro Giulio non so più quanti masi in Lauro ecc., io ammetto che a prima vista, e prendendo in considerazione gli altri documenti da Lei citati, vi possa nascere un dubbio, se il Castro Giulio del documento non abbiamo né l'originale né una copia completa, ma soltanto un brevissimo estratto. Tuttavia trattandosi soltanto di pochi masi del territorio di Lauro donati a quel Pietro, tale fatto non dovrebbe escludere la possibilità che gli Imperatori e dopo essi i Patriarchi subentrati a loro nel diritto di disporre dei beni demaniali esistenti nel Patriarcato, possano avere fatto ancora altre donazioni nello stesso territorio di Lauro ad altri enti ecclesiastici; e se non temessi di menarla troppo per le lunghe, potrei citarle dal Muratori moltissimi casi in cui la stessa plaga passò per donazioni simili consecutive in possesso di due, tre e più enti ecclesiastici o signori feudali. Ma nel nostro caso non abbiamo nemmeno bisogno di ricorrere alle analogie della storia generale avendo in mano il documento che ci mostra come e quando ebbero origine i possessi del Capitolo Cividalese in Lauro. Nei De Rubeis troverà a pag. 493 (ed eventualmente anche

desiderio vedute, e valore, som lire alla lente in c Mons. Dirò adu onorare co gersi della sua mano torio, ebb gli uni, d gli altri. La sen allo spet gioia e let nita l'ani è lieto ch non manc Sono ce che per c tuo scritto e te ne av inalterato sato. Nelle c berge il prendeva imputato stinatali nel cortil mantenea vendosi d gli servi i nel muro che aveva micia e c l'esterno vertito da rincorseve tuosamen tenuto il fu Giuseppe che da 2 che oggi del reato al nostro del Sarcid onfeca e Concar i pena ma responsal dannato clusione. può trov mente p stodito, della pro D I Il sott Pietro de deplora sione pos ingiurios del comp colla pre pubblica riconosc onorabili Celotti. CRU Osse: Stazioni 3-7- Barom. ri Alto m. liv. dal Umido ro Stato del Acqua ca Velocità zione de Term. 3 Temp 4 Tempo 5 Venti di quasi ov talia sup Venerd Fierd Venerd P Avver e Rma strerà il del gion Ermaco Si re Viaggi. Dalla De C torio - gelio - torio - Guido - Cesare - gio - Butt Simon rellini - cale To solini C lini Em

desiderio di veder le cose come vanno vedute, e dare alle medesime il giusto valore, sono costretto a supplire col mio dire alla lacuna lasciata dal corrispondente in ciò che riguarda la parte presa da Mons. Arciprete alla festa.

Dirò adunque che Monsignore si degnò onorare colla sua presenza tutto lo svolgersi della cara festiciuola, dispensò di sua mano i premi ai fanciulli dell'oratorio, ebbe parole di soddisfazione per gli uni, di lode e incoraggiamento per gli altri.

La sera si recò sul prato ad assistere allo spettacolo pirotecnico e godere della gioia e letizia dei fanciulli, e a festa finita l'animo suo era altamente esultante e lieto che con quanti l'avvicinavano non mancava d'esternarlo.

Sono certo o caro Figlio di Sabbazio che per quest'aggiunta ch'io faccio al tuo scritto non mi guarderai in biechi e te ne avrai a male, ma mi conserverai inalterato il tuo affetto come per il passato.

Pordenone

3 luglio.

In Tribunale.

Nelle carceri mandamentali di Spilimbergo il giorno 15 gennaio corr. anno prendeva il volo certo Zanier Giovanni imputato di rapina. Questi nell'ora destinata all'aria stava spaccando legna nel cortile e approfittando della momentanea insorveglianza del custode servendosi di una tavola lunga m. 1.50 che gli servi per rialzarsi, attaccò un chiodo nel muro, appese a questo un lenzuolo che aveva saputo nascondere sotto la camera e che gli servi poi per calarsi all'esterno della prigione. Il custode avvertito da altro detenuto lo rincorse lo rincorse pure i carabinieri ma infruttuosamente. Responsabile del fatto venne tenuto il custode, Sarcinelli Francesco, fu Giuseppe d'anni 56 di Spilimbergo che da 27 anni occupava quel posto e che oggi quale imputato e responsabile del reato di cui l'art. 229, c. p. compare al nostro Tribunale. Gli ottimi precedenti del Sarcinelli, il deposito di vari testi a difesa e l'arringa fatta dall'avv. cav. Concar non valsero che a mitigargli la pena ma non ad escludergli l'accennata responsabilità, per la quale venne condannato a mesi due e 15 giorni di reclusione. Il povero Sarcinelli che non può trovare conforto dovrà digraziatamente passare da custode ad esser custodito, e rimanere privo d'impiego e della prossima pensione.

Pier Luigi

DICHIARAZIONE

Zompitta del Rojale, 4 luglio 1901.

Il sottoscritto Comelli Gio. Batta fu Pietro detto Ross di Zompitta nel mentre deplora che in un momento di irreflessione possano essergli sfuggite delle frasi ingiuriose e lesive l'onore e la reputazione del compaesano Celotti Luigi fu Leonardo, colla presente dichiara di fare come fa pubblica ritrattazione di quelle frasi, e riconosce in modo solemne la perfetta onorabilità sotto ogni rapporto del predetto Celotti.

Comelli Gio. Batta.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (3-7-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 47.0), and various meteorological data (Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto).

Tempo probabile: Venti deboli o moderati meridionali; cielo quasi ovunque nuvoloso specialmente sull'altitudine superiore con alcune piogge o temporali.

DIARIO SACRO.

Venerdì 5 - s. Ant. M. Zacc. Fiere e mercati della provincia. Venerdì 5 - Gemona, S. Vito al Tagli.

Pei Cresimandi

Avvertiamo che Sua Eccellenza Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo non amministrerà il sacramento della Cresima prima del giorno 12 corrente, festa dei Santi Ermacora e Fortunato.

Si rende ciò noto per evitare inutili viaggi.

Nella Scuola Tecnica.

Dalla I.a alla II.a classe. De Comina Pietro - Gregorutti Vittorio - Lesine Antonio - Marcuzzi Rogelio - Martin Severino - Mercatali Ottorino - Mongiat Arrigo - Steffanutti Guido - Venchiarutti Antonio - Vidal Cesare - Zanier Oliviero - Zille Giorgio - Artioli Idaligo - Borgnolo Marco - Buttazzo Ottone - Cesco Luigi - De Simon Mario - Favaron Romeo - Piorrellini Antonio - Girolami Italo - Mocale Tommaso - Pavoni Silvio - Tosolini Carino - Vuga Guido - Cosattini Emilio; in totale 25.

Dalla II.a alla III.a classe.

Bombarda Amilcare - Borsetta Umberto - Brentana Gustavo - Colloredo Tommaso - Gaio Edmondo - Marpilero Lodovico - Nigris Annibale - Piccile Giuseppe - Provvigionato Marino - Rupic Giusto - Sala Natale - Sonvilla Giacomo - Beltrame Gaspare - De Cilia Carlo - Pellegrini Adolfo - Sormani Giovanni - Venturini Edoardo - Brovedani Silvio - Contarin Dante - Capasso Arturo - Chittaro Guido - Duril Francesco - Veroi Pietro.

Attività encomiabile dell'ispettorato urbano.

Ogni anno in questa stagione speciale, mentre si lamentano gli erbaggi giustili frutta acerbe che al mercato veangono vendute agli inesperti, o a chi ne ha pochi da spendere.

Da qualche tempo i vigili urbani, ben organizzati dal loro ispettore sig. Ragazzoni bene esaminano ceste e cestini e trovata merce malsana sequestrano e fanno distruggere. Non faremo noi la cronaca giornaliera di questi provvedimenti, ma li additiamo perchè conformi alla conservazione della salute pubblica.

Camera di commercio.

Nella seduta di ieri la Camera di commercio di Udine approvò: di aderire alla unione nazionale delle Camere di commercio in Roma, di inscrivere nella Cassa nazionale per l'invalidità e vecchiaia le operaie che sono addette alla stagionatura sete e di concorrere alle mostre di Pozzuolo e Fagnana.

Dopo ciò altro approvò di relativo interesse.

Disgrazia mortale ai Rizzi.

Ieri sera verso le 3 il settantenne Gio. Battista Betuzzi fu Pietro contadino dei casali dei Rizzi era salito su di una scala a pioli per accomodare provvisoriamente il tetto d'una casa limitrofa. Si sforzò egli col braccio per arrivare per quanto avesse potuto, ma in tale movimento i suoi piedi scivolarono sul piolo madido dell'acqua sopravvenuta. Cadde il vecchio e per commozione cerebrale rimase morto al momento.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 1/2 si rappresenta la brillantissima commedia in 3 atti: I Quattro Simili ovvero i graziosi equivoci dei due Arlecchini in Venezia. Chiuderà il divertimento la replica della zarzuela in un atto e 5 quadri: La Gran Via con Facanapa cavaliere di grazia. Domani riposo.

Mania suicida.

Corre insistente la voce che una ragazza della famosa Grotta di via Belloni più volte ed anche ieri nel pomeriggio abbia tentato suicidarsi.

La famiglia è impotente a sorvegliarla a dovere e poichè certo si tratta di una troppo fortemente esaltata non sarà provvido, se a tempo interverrà l'azione dell'autorità?

Silvio Nodari avanti il tribunale di Gorizia.

Dicemmo a suo tempo della sorpresa fatta all'ex agente di emigrazione Silvio Nodari della nostra città, che a Cormons venne arrestato, imputato di reati attinenti a quello Stato. Per cavarlo da una cattiva fisica situazione si cercò di cavarlo in libertà provvisoria verso la cauzione di lire diecimila, ma indarno. Egli si presenterà avanti il Tribunale di Gorizia lunedì venturo, 8 corr.

Il giuoco del pallone.

Salvo l'inclemenza del tempo domani sera al feristerio si inaugureranno le lezioni del corso straordinario del pallone. Diciamo lezioni perchè una scelta compagnia romagnola verrà a dare precisi esercizi, dai quali prenderanno ammaestramento i soci e gli amatori.

Programma musicale.

La banda cittadina, foggì 4, alle 8.30 sotto la Loggia municipale eseguirà il seguente programma:

- 1. Marcia « Ester » Della Jacona
2. Valtzer « Violetto » Waldteufel
3. Sermone « I Promessi Sposi » Ponchielli
4. Atto III° « Bohème » Puccini
5. Sinfonia « Oberto di San Bonifacio » Verdi
6. Polka « Lampi di gioia » Montico

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 9 luglio ore 9 ant. vendita dei pegni non preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 31 agosto 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

In Tribunale.

Povera gioventù! - Lizi Vittoria, d'anni 14, da Fagnana, per furto qualificato venne condannata a mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Ladro condannato. - Barbieri Giacomo d'anni 22, di Castelsangiovanni, per furti e truffe venne condannato a mesi 10 e giorni 22, ed alla multa di lire 101, 6 mesi dei quali condonati per r. d. d'indulto 11 novembre 1901.

Interessanti pubblicazioni moderne.

Blanchini. - « Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia. » - Tip. Artigianelli II ediz. L. 1.50, Udine nelle principali librerie.

Blanchini. - « La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli, » II ediz., benedetta dal Santo Padre, da più Ve-

scovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Blanchini. - « Agli Agricoltori - Letterie sociali, Unione professionali, democrazia cristiana », edizione appena uscita si vende come sopra, L. 0,50.

Beneficenza.

All'ospizio Mons. Tomadini: In morte del sig.ra Teresa Dall'Angaro Valussi: Turco Luigi di Talmassons offre Lire 2. La Direzione ringrazia.

NOTE AGRICOLE

Difendiamo l'uva.

Sono liberi dalla peronospora i nostri vigneti? Ringraziamone il Cielo e preghiamo Iddio perchè oltre da questo ci allontaniamo anche da quel tremendo flagello che è la flossera, la quale fece capolino a Castions di Strada. Ma noi tutti dobbiamo darci le mani attorne per allontanare tali flagelli. State pur certi che per la flossera il Governo provvederà con energia e speriamo con successo. Per la peronospora pensiamoci noi.

Con questa settimana calda, afosa, intramezzata da temporali, da diluvi di acqua, vi ha maggior pericolo che si mostri la peronospora. E vedete; gli acini non resistono troppo; in 48 ore possiamo rimaner ben flagellati.

Direte voi di aver ben solforato le viti; ma questo è un rimedio che fu utile perchè l'acino (granello) ha perduto o sta per perdere quel capuccio che lo difendeva e su cui vennero gettate le prime solforazioni. Quindi dell'acino vi è una parte vergine che bisogna difendere e ciò devevi farlo senza perder tempo.

La nostra Associazione agraria friulana d'accordo coi primi viticoltori raccomanda che si diano alle foglie dei trattamenti col liquido di solfato di rame al due per cento con altrettanta calce spenta, sciolte le due materie da sole e poi mescolate. E per di più (ciò non si deve trascurare), si devono trattare i grappoli con zolfo ramato (zolfo misto a solfato di rame in polvere) nella misura del 5/0/0. Ed è colla solforazione che si potrà combattere la peronospora. Ma bisogna sia fatta bene con soffiati buoni, che abbiano il relativo trituratore. Bisogna che lo zolfo sia finissimo; meglio richiedere ed usare quello sublimato acido; è il preferito per le varie malattie dell'uva.

Ordugarie.

Ai Municipj ed ai Direttori di Scuole elementari in Friuli

ci permettiamo di raccomandare, adesso che penseranno all'acquisto di libri di premio per gli alunni, due volumi del valente scrittore nostro, il fu prof. Ab. Luigi Candotti, che non deve essere così presto dimenticato dagli Udinesi e dai Friulani.

Il primo di questi volumi contiene Racconti popolari, ed è arricchito da Note del vernacolo friulano. I Racconti sono pittura di costumi paesani, parlano di arti e mestieri, ispirano sentimenti morali ed insegnano ad amare la Patria.

Il secondo volumetto s'intitola: libretto di lettura-nomenclatura per le scuole rurali del Friuli.

Di queste pubblicazioni alcune centinaia di copie si trovano vendibili in via della Prefettura N. 10 piano II.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

Senato del Regno.

Roma, 4. - Stamattina si trattò del cavallo per capitani di fanteria, sulla trasformazione di 30 milioni di monete di bronzo in nichel, ciò che passò con poca discussione.

Nel pomeriggio si discusse sullo stato di previsione d'entrata nell'esercizio provvisorio 1901-1902.

Trascurando altro, annottiamo un detto di Di Broglio ministro del tesoro, detto che vorremmo serio. Assicura egli che per parte sua farà argine, come ha fatto finora, a tutte le spese non assolutamente indispensabili. Ma, soggiunse, l'opera del governo riuscirà vana od incompleta quando non abbia il consenso e l'appoggio del Parlamento.

Prima pietra pel palazzo delle poste.

Milano, 4. - Stamane il ministro Galimberti pose la prima pietra del nuovo edificio delle poste e telegrafi alla presenza delle autorità, delle rappresentanze e di molta folla malgrado la insistente pioggia. Parlarono il sindaco, il rappresentante la Camera di commercio salutano e ringraziando il ministro che rispose con applaudite parole, ricordando l'opera dei suoi predecessori, lodando il progetto del nuovo palazzo.

Il ministro visitò nel pomeriggio gli uffici della posta e telegrafo.

Stassera l'associazione dei giornalisti offre un banchetto a Galimberti,

Caldo micidiale. New York, 4. - Il caldo continua a far vittime negli Stati Uniti.

I cinesi a Pechino. Pechino, 4. - I Francesi consegnarono alle autorità cinesi una parte di Pechino che prima amministravano.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Table with columns: Udine 2 luglio 1901, RENDITA, Italiane Parigi, Italiana Italia, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci, Cambio ufficiale.

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro

PREMIATO

con grande medaglia d'oro e d'argento. Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro-China.

Un bicchierino prima dei pasti, prendendolo dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricanti l'infalibile Estirpatore dei Calchi, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsaggine e le Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Orario ferroviario

Table with columns: Partenze, Arrivi, da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, Udine Pontebba, Pontebba Udine, Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Casarsa, Casarsa Udine, Udine Spilimbergo, Spilimbergo Udine, Udine Portogruaro, Portogruaro Udine, Udine Cividale, Cividale Udine, Udine S. Giorgio Trieste, S. Giorgio Trieste Udine, Udine S. Giorgio Venezia, S. Giorgio Venezia Udine, Udine Venezia, Venezia Udine.

Orario della tramvia a vapore

Table with columns: Partenze, Arrivi, Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, R. A. S. T., S. T. R. A., 8-9, 9-10, 10-11, 11-12, 12-13, 13-14, 14-15, 15-16, 16-17, 17-18, 18-19, 19-20.

LIQOLI SASSO SONO LIQUNI PERFETTI

CARANTITI DI PURA OLIVA PREFERIBILI AL BURRO. Si svediscono in stagnate da Cg. 3.15 e 25 a 25. Esteticamente illustrate, racchiuse in a latta cassetta di legno: Vergine Bianco a L. 2.15. Dorato a L. 4.95. Sopraff. a L. 4.75 il Chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagnate da soli Cg. 8, supplemento di L. 2. In bariletti a Cg. 5, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Cg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10,60 - 9,95 o 9,10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo al Sigg. P. Sasso e Figli, Oreglia.

Radein La migliore delle acque alcaline Fratelli Dorta

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

